

# Messaggero Veneto

*on line*

20 novembre 2016

## Patto tra Friuli e Piemonte per i grandi vini

Gli assessori all'Agricoltura delle due regioni puntano a valorizzare le eccellenze facendo sistema. L'intesa alla degustazione di rossi autoctoni a Cividale



CIVIDALE. Un protocollo d'intesa che unisce due regioni, il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia per portare avanti una viticoltura di qualità che faccia la differenza.

A presenziale all'evento "Vine & wine rossi nativi" l'assessore all'agricoltura del Piemonte Giorgio Ferrero che si dice soddisfatto del lavoro svolto finora e della sinergia venutasi a creare con il Friuli Venezia Giulia.

«Due regioni lontane e diverse per impronta viticola: il Piemonte noto come terra di grandi rossi, il Friuli per i grandi bianchi».

Proprio l'assessore alle risorse agricole e forestali del Fvg Cristiano Shaurli evidenzia l'importanza di questa collaborazione destinata a durare nel tempo e afferma come «è necessario mettere da parte campanili e antagonismi per presentarsi al mondo in maniera unita».

Tra i nomi di esperti più in evidenza arrivati a Cividale, vi sono sicuramente quello di Steven Spurrier importatore di vino tra Parigi e Londra, fondatore de l'Academie du Vin di Parigi, consultant editor Decanter, Levi Dalton fondatore del blog di podcast "I'll drink to that!" e molti altri, tutti guidati dalla regia di Ian D'Agata, senior editor & head of development Europe and Asia di Vinous, direttore scientifico della Vinitaly international academy e direttore creativo del "Progetto vino" di Collisioni.

Ben 48 gli autoctoni rossi del Friuli Venezia Giulia in degustazione fino a oggi, tra cui 6 Pignolo, 18 Refosco dal peduncolo rosso, 6 Refosco di Faedis, 6 Schioppettino, 6 Schioppettino di Prepotto, 3 Tazzelenghe e 3 Terrano.